

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

Sorella acqua è preziosa

Dibattito sulla risorsa idrica. Presentato il progetto del Centro Cuore Blu, promosso dalla diocesi reatina in collaborazione con un gruppo di ricerca

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Si è scelta la ricorrenza della Giornata mondiale dell'acqua per presentare al pubblico il Centro Cuore Blu, progetto promosso dalla Chiesa di Rieti in collaborazione con il Gruppo di ricerca interuniversitario GecoAgriLand Italy: martedì mattina si è così svolta all'Auditorium Santa Scolastica la tavola rotonda moderata dal vescovo Domenico Pompili, con gli interventi di Maria Gemma Grillotti Di Giacomo e Pierluigi De Felice, presidente e vicepresidente del Gruppo di ricerca, Giovanni Papaleo, chief operating officer del Gruppo Acea, Maurizio Turina, presidente di Acqua Pubblica Sabina, e Antonio D'Onofrio, presidente della Sabina Universitas. Nell'aprire i lavori, il vescovo ha richiamato la relazione tra l'idrosfera e la vita, i pericoli legati ai cambiamenti climatici e le disuguaglianze presenti nell'accesso al bene fondamentale dell'acqua. La lezione, al riguardo, è quella di «un più sano rapporto uomo-ambiente» come indicato dal Papa nella *Laudato si'* con la prospettiva dell'*ecologia integrale*. È il grande valore dell'acqua è negli aggettivi con cui san Francesco la definisce nel suo *Cantico* chiamandola sorella: «multo utile et humile et pretiosa et casta». Di qui la necessità di evitare che quello idrico sia «l'ennesimo fronte di occupazione della vita». La Chiesa, al riguardo, ha qualcosa da dire, ha precisato monsignor Pompili: non soltanto, infatti, «la fede è chiamata a entrare nel merito del nostro sguardo sul mondo», ma «la perdita di spessore spirituale coincide con un disincanto che porta a derubricare le creature



Il vescovo Pompili (al centro) e gli altri partecipanti alla tavola rotonda a Santa Scolastica (Fotoflash)

come cose». Per cui è compito dei cristiani «declinare il Vangelo dentro le questioni più importanti». Un po' lo stesso spirito che ha portato la diocesi a lanciare le *Comunità Laudato si'*, insieme alla Slow Food di Carlo Petrini, il quale ha inviato un videomessaggio di felicitazioni per la nascita del Centro Cuore Blu, «un esempio di democrazia partecipativa», con l'augurio che il progetto possa stimolare una sensibilità sul tema idrico «che ad oggi non esiste compiutamente». A illustrare senso e genesi del progetto, la professoressa Grillotti, che ha notato «un interesse generale che favorisce la coesione». Cuore Blu si vuol porre come un centro d'eccellenza che consideri la risorsa in tutti i suoi aspetti: geologici, chimici, fisici,

LA SEDE

I nuovi uffici a Palazzo Quintarelli

La mattinata dedicata al lancio del Centro Cuore Blu si è conclusa con l'inaugurazione della sede in via Cintia, che trova collocazione nei locali messi a disposizione dalla diocesi al piano superiore di Palazzo Quintarelli (con l'ingresso accanto al balcone posto sopra l'arco di Bonifacio che collega l'edificio al dirimpetto palazzo dell'episcopio). Due stanze adibite a uffici (più il bagno) e una sala multimediale utilizzabile per riunioni, proiezioni (istallato un apposito schermo collegato a pc) e consultazione di testi, mappe, cartine. Un luogo aperto a storici, studiosi, ricercatori e a tutti quelli che tengono al Cuore Blu d'Italia.

sanitari, oltre che economici e culturali. Praticamente scontata la scelta di Rieti, terra francescana e terra delle acque. Acque tra le quali emerge il Peschiera: Acea - che ne gestisce le sorgenti per rifornire di acqua

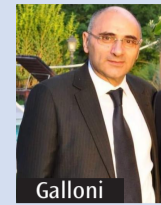
la Capitale - è tra i partner del progetto e il suo direttore generale Papaleo ha sottolineato come il ciclo dell'acqua non vada considerato solo dal punto di vista naturale, ma vada messo in relazione alla complessità d'uso

che ne fanno le società moderne. Un rapporto che richiede studio e capacità di ridurre gli sprechi: non solo al rubinetto, ma soprattutto nella distribuzione. Anche Turina, che presiede il cda dell'azienda idrica locale, ha richiamato la necessità di un'azione attenta alla valorizzazione e al saggio utilizzo dell'acqua, sottolineando l'importanza di «processi di formazione, informazione e sensibilizzazione». A ciò puntano le due *summer school* che il Centro Cuore Blu ha in programma di attivare, col sostegno di Aps: una per studenti delle scuole superiori e universitari, l'altra rivolta a dottorandi e dottori di ricerca. A proposito di università, D'Onofrio ha ricordato che vent'anni fa il Polo universitario reatino aveva attivato un corso sulle acque, poi chiuso per mancanza di interesse: «Forse allora era troppo presto per sollevare questa sensibilità. Oggi questo progetto diventa attualissimo per quello che sta succedendo a noi tutti in questo momento». Il periodo drammatico che stiamo attraversando impone un ripensamento dei rapporti globali, ad esempio nel campo dell'energia. Ma anche l'acqua è una risorsa trasversale: «coinvolge tutta l'economia, l'agricoltura, il suolo, l'aria...». Una riflessione su cos'è e su come usarla, dunque, s'impone, soprattutto in un bacino ricco come quello reatino. Il convegno a Santa Scolastica si è concluso con la premiazione degli studenti (alunni della scuola primaria Bambin Gesù e delle medie di Poggio Moiano e "Sacchetti Sassetti" di Rieti) vincitori del concorso "L'acqua: raccogliamo proverbi, filastrocche e modi di dire".

LUTTO

L'addio a Giuseppe Galloni

In tanti venerdì hanno partecipato, nella collegiata di Contigliano, al funerale (celebrato dal vescovo Pompili insieme a diversi sacerdoti) di Giuseppe Galloni, spentosi all'improvviso all'età di 67 anni, a pochi mesi dalla sospirata pensione: i tanti che avevano conosciuto Peppe nel suo lavoro all'Istituto diocesano Sostentamento clero (sull'argomento aveva pubblicato il libro a sua firma *C'era una volta la congrua*) e nella sua attività pastorale, educativa e caritativa, portata avanti con impegno nella comunità contiglianese come catechista e animatore del Gruppo missionario Muisne, del quale era tra i fondatori. La Chiesa reatina si è stretta attorno alla moglie Catia Perotti, impiegata della Curia, e ai figli Michele e Francesco.



Galloni

MOSAICO



Un momento del rito di ordinazione

Il reatino don Pietro Basenghi ordinato prete a Fermo

Una vocazione adulta, maturata nel Cammino Neocatecumenale seguito nella parrocchia San Michele Arcangelo di Rieti, quella di Pietro Basenghi, divenuto seminarista del "Redemptoris Mater", il seminario missionario del Cammino, nella sede di Macerata. Assegnato, come clero diocesano di riferimento (pur con destinazione missionaria), all'arcidiocesi di Fermo, è qui che don Pietro, che a ottobre era divenuto diacono, ha ricevuto l'ordinazione presbiterale. È stato l'arcivescovo Rocco Pennacchio a imporre le mani sul cinquantatreenne reatino, durante la solenne liturgia svoltasi il pomeriggio di San Giuseppe nella Cattedrale della città marchigiana. Ad accompagnarlo con la preghiera e l'affetto, i familiari e diversi parrochiani del Borgo (tra cui il parroco don Benedetto Falchetti). E oggi la comunità parrocchiale di San Michele accoglie il novello sacerdote per la prima Messa solenne.



L'accoglienza della fiaccola a San Rufo

Con la fiaccola benedettina augurio di pace da San Rufo

Passaggio per Rieti, nell'ultima tappa della fiaccola benedettina "Pro pace et Europa una": la fiamma itinerante, tornata in Italia dopo aver percorso la Spagna, nel viaggio fra Montecassino, Subiaco e Norcia attraverso il "Cammino di san Benedetto" ha visto i podisti compiere una sosta a Rieti, dove le autorità cittadine e la Chiesa locale (rappresentata dal responsabile della Pastorale sociale, don Valerio Shango) hanno accolto il simbolo di pace in piazza San Rufo. Sulla gradinata della chiesa all'*umbilicus Italiae* si è svolto un momento di preghiera orientato sul messaggio di pace, fraternità e concordia, quelli che sono i valori di san Benedetto patrono d'Europa. E il pensiero particolare non poteva che andare all'Ucraina e al desiderio di pace e fraternità che unisce i popoli del continente.

Chiesa Nuova, Messa ogni mese in memoria delle vittime del sisma

Un appuntamento mensile in memoria delle vittime del sisma, presso la chiesa reatina di Santa Barbara in Agro: iniziato giovedì scorso, si ripeterà il giorno 24 di ogni mese, celebrando, nella parrocchiale in località Chiesa Nuova, la Messa in suffragio di quanti morirono a causa del terremoto che colpì il Centro Italia il 24 agosto 2016. «Sarà un modo per ricordare quanti non ci sono più e insieme chiedere al Signore il sostegno per la vita che continua», ha spiegato il parroco don Fabrizio Borrello, che è anche direttore della Caritas diocesana. «Non si può cancellare il dolore che provoca l'assenza dei propri cari, ma la memoria può confortare e illuminare il cammino».

L'APPUNTAMENTO

RiData, l'osservatorio diocesano riparte presentando nuove indagini

Quanto "conta" Rieti? L'invito a chiederselo, e a dibattere, viene dall'osservatorio socio-politico promosso dalla diocesi in collaborazione con diverse associazioni del territorio, RiData (nome che esprime il metodo di lavoro a partire dai dati riguardanti i vari aspetti del vivere sociale letti nella realtà locale), che il 31 marzo riprende le sue attività pubbliche presentando i risultati delle indagini condotte analizzando i dati e gli indicatori disponibili. Ad animare il dibattito, giovedì pomeriggio a Santa Scolastica, saranno il vescovo monsignor Pompili e il commissario straordinario alla Ricostruzione Legnini. Frattanto l'osservatorio, sulla propria pagina Facebook, sta pubblicando una serie di "pillole" che mettono insieme grafici e brevi commenti su aspetti specifici della realtà locale, tra cui demografia d'impresa, rapporto tra reddito e spesa pubblica, misura della qualità della vita: sempre allo scopo di tenere aperto un focus sulla situazione del territorio.

«Fratelli tutti», giovani in ascolto

Un interessante convegno sull'enciclica *Fratelli tutti*, rivolto particolarmente agli studenti dei licei reatini, quello tenuto mercoledì su iniziativa dei Lions di Rieti. A condurre il tavolo dei relatori, il direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro, don Valerio Shango. Si è unito anche il vescovo Pompili inviando un videomessaggio, ricordando come l'enciclica di papa Francesco, che alla sua pubblicazione non aveva suscitato un'ampia attenzione, trova ora, con la situazione attuale, «orecchie e cuori meglio disposti». Riguardo a questa emergenza, si trova in prima linea Massimiliano Signifredi, responsabile della Comunità di Sant'Egidio per l'Europa Orientale, appena tornato in Italia dopo due settimane di lavoro in Polonia, vicino al confine con l'Ucraina, dove ritornerà



Gli intervenuti al convegno

nei prossimi giorni. Una riflessione da testimone diretto, la sua: «Quello che sta avvenendo in Ucraina è gravissimo, milioni di persone sono ostaggio della violenza e della fame, tagliate fuori da ogni forma di aiuto». Rileggendo il documento papale alla luce della situazione attuale si comprende

meglio l'appello del Pontefice che nel 2014 aveva coniato l'espressione "terza guerra mondiale a pezzi": da prendere sul serio perché il combattimento in Ucraina «è un pezzo un po' più grande, che ci chiama in causa. Importante è «non diffondere noi stessi meccanismi d'odio» e tornare a parlare di pace, specialmente i giovani. Sono loro che ci sorprendono, ha ricordato Stefania Marinetti, responsabile della Mensa Santa Chiara, che ha raccontato l'esperienza dei primi aiuti raccolti appena scoppiata l'emergenza: «In vent'anni di mensa sono sempre stati i giovani a trasmettere qualcosa a me. Mentre facevamo la raccolta per l'Ucraina, e caricavamo i mezzi per inviare gli aiuti, molti studenti che passavano uscendo da scuola con gli zaini li hanno posati a terra e ci hanno aiutato, spontaneamente». (Be. Mar.)

18 APRILE, PASQUETTA
PAPA FRANCESCO
INCONTRA
GLI ADOLESCENTI ITALIANI
(DAI 12 AI 17 ANNI)
#seguimi
PER IL RINGIUGNO ADOLESCENTI @ROMA2022

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 MARZO
PRESSO LA PARROCCHIA O MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI DI APPARTENENZA
ORE 8 PARTENZA DA RIETI - DALLE 17 ALLE 20 VEGLIA IN PIAZZA SAN PIETRO CON PAPA FRANCESCO - RIENTRO IN SERATA

CIASCUNO SI ORGANIZZA CON PRANZO E CENA AL SACCO
QUOTA DI PARTECIPAZIONE 15 EURO A PERSONA, DAL SECONDO FIGLIO 10 EURO

RiData
Rieti
quanto?
conta?

Osserviamo i dati per ripartire

Incontro pubblico
a cura dell'Osservatorio Socio Politico diocesano RiData
con Giovanni Legnini (Commissario Straordinario alla Ricostruzione)
e Domenico Pompili (Vescovo di Rieti)

31 marzo 2022 ore 17
Auditorium Santa Scolastica

Sono richiesti il Green Pass e la mascherina FFP2